

Rifiuti, in discarica solo lo 0,1% ma gli acquisti online fanno impennare la produzione procapite

Ogni residente genera 525,7 chili di spazzatura all'anno: di questa il 90% torna a nuova vita

Nuri Fatolahzadeh
n.fatolahzadeh@giornaledibrescia.it

■ Intendiamoci: i dati, nel loro complesso e a livello provinciale soprattutto, sono più che positivi. L'elenco dei successi è lungo, due su tutti: in Lombardia la raccolta differenziata ha raggiunto il 72% e in provincia di Brescia addirittura il 76,8%, il che significa avere superato con vent'anni d'anticipo gli obiettivi europei. E, soprattutto, il 90% dei rifiuti urbani viene recuperato (l'89,9% per l'esattezza): il 62,3%, e quindi due terzi, come materia e il 22,2% come combustibile, utilizzando cioè gli scarti per produrre energia.

Un neo, però, c'è: a fronte di una spesa per consumi in diminuzione, negli ultimi quattro anni la produzione di rifiuti ha iniziato a risalire. Cosa significa? Che abbiamo iniziato a scegliere ed utilizzare sempre più spesso - e in modo un po' eccessivo - prodotti usa e

getta. E Brescia non fa certo eccezione, anzi: è la seconda provincia, dopo Milano, in cui questa impennata risulta più evidente. È questo l'unico elemento preoccupante restituito dal report 2019 su «Produzione, gestione e recupero dei rifiuti urbani in Lombardia», lo studio presentato ieri in videoconferenza che ha illustrato i dati raccolti ed elaborati dall'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.

Il trend. Dal 2016 al 2019, insomma, c'è proprio un aumento della curva che delinea la produzione di rifiuti procapite: producevamo sempre meno rifiuti, poi quest'onda virtuosa si è interrotta. Come mai? L'inversione di tendenza è netta, specie se raffrontata alla spesa economica di ciascuna famiglia (quest'ultima in calo). «Probabilmente - spiega l'assessore regionale all'Ambiente, Raffaele Catta-

neo - perché compriamo un po' troppi prodotti cinesi e troppi prodotti che hanno troppo imballaggio», come gli acquisti effettuati online attraverso le piattaforme e-commerce.

Di qui, l'appello: «Abbiamo costruito un sistema virtuoso, ma abbiamo bisogno di continuare ad avere l'alleanza dei nostri cittadini, che passa da comportamenti che scelgono di ridurre la produzione di rifiuti a monte». Produzione che, nella nostra provincia per quanto riguarda gli urbani, raggiunge le 666.792 tonnellate (il 13,8% di quella lombarda): in sostanza, a Brescia, ciascuno di noi produce 525,7 chili l'anno di spazzatura, a

fronte di una media regionale (sempre procapite) di 479,1 kg.

Nella nostra provincia la differenziata è al 76,8%: 512.214 delle 666.792 tonnellate vengono smistate

la domanda chiave: i rifiuti che differenziamo, che fine fanno? Buona parte degli scarti urbani tornano a nuova vita oppure vengono utilizzati per la produzione di energia. Ma, soprattutto, a finire in discarica è oggi solo lo 0,1% di quanti gettiamo via. Un valore, questo, che verifica il miglioramento in corso: basti pensare che nel 2018 in discarica fini-

HANNO DETTO



Raffaele Cattaneo. «Il recupero complessivo nel 2019 di materia più energia - commenta ancora Cattaneo - è dunque pari all'84,6%, in aumento rispetto all'83,9% del 2018. E che arriva all'89,9% considerando la quantità in uscita dagli impianti per il trattamento meccanico biologico».



Stefano Cecchin (Arpa). «Oltre all'attività di controllo sugli impianti l'Agenzia svolge un ruolo di supporto alle autorità per la lotta alla gestione illecita dei rifiuti. Ne è un valido esempio il progetto *Savager* avviato a Pavia e Brescia che implementa il presidio con l'uso di droni, telerilevamento e dati satellitari».



Imballaggi e plastica. Sono due dei problemi dello smaltimento rifiuti

va lo 0,6%. «In buona sostanza in Lombardia le discariche per i rifiuti urbani non funzionano più, l'obiettivo resta lo 0% - precisa Cattaneo - ma ci siamo davvero molto vicini». L'altra nota di merito va al percorso legato alla differenziata: la nostra provincia ha raggiunto il 76,8%, il che significa che sulle 666.792 tonnellate di rifiuti prodotti, 512.214 vengono smistate. E, infatti, Cattaneo riconosce al nostro territorio il percorso effettuato: «Brescia - sottolinea pubblicamente l'assessore - ha recuperato un ritardo iniziale in maniera molto rapida». Un ca-

pitolo a parte è invece quello che riguarda i rifiuti speciali, ovvero prevalentemente gli scarti delle produzioni industriali. Anche in questo caso il report annota un aumento della produzione: parliamo, a livello regionale, di 18,4 tonnellate l'anno, ovvero un quarto della produzione nazionale, anche se bisogna considerare che la Lombardia rappresenta il 20% del Pil dell'Italia. Brescia guida la classifica della maggiore produzione di scarti industriali con 4.502.394 tonnellate, ovvero il 24,5% del «pacchetto regionale». //

Mascherine e guanti, situazione «gestibile e sotto controllo»

Covid

■ La temuta invasione negli impianti per lo smaltimento dei rifiuti di guanti e mascherine usa e getta, il cui uso è cresciuto enormemente a causa della pandemia, in Lombardia finora non c'è stata. A confermarlo è stato Matteo Lombardi dell'Osservatorio regionale rifiuti di Ar-

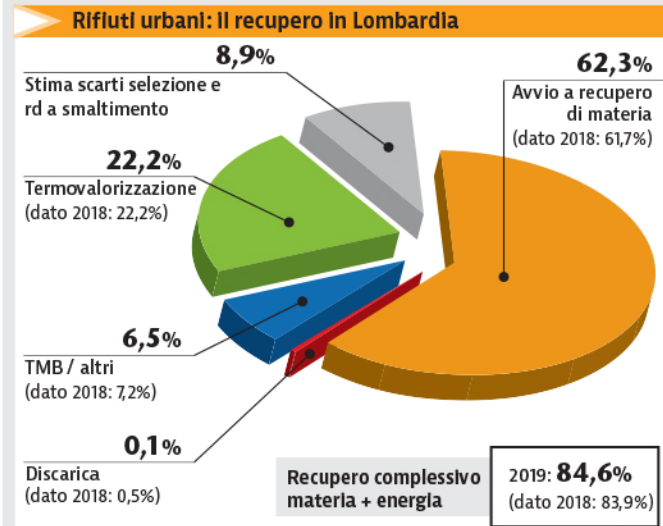
pa Lombardia. «Una quantificazione diretta è impossibile - ha detto -, ma non c'è stata la temuta invasione nei rifiuti urbani di questi rifiuti che rappresentavano sicuramente una produzione extra, né negli inceneritori c'è stato un intasamento di rifiuti sanitari. Non è possibile tenerli separati dai rifiuti urbani se non con stime, ma non risulta nessun aggravio della produzione» ha ribadito. //

IL REPORT

Rifiuti urbani: la produzione				
	Abitanti	Tonnellate	% su Lombardia	Kg pro-capite
Bergamo	1.116.384	516.251	10,7	462,4
BRESCIA	1.268.455	666.792	13,8	525,7
Como	603.828	285.994	5,9	473,6
Cremona	358.347	172.821	3,6	482,3
Lecco	337.087	162.379	3,4	481,7
Lodi	230.607	100.369	2,1	435,2
Mantova	411.062	220.265	4,6	535,8
Milano	3.279.944	1.558.111	32,2	475,0
Monza e Brianza	878.267	371.412	7,7	422,9
Pavia	546.515	275.059	5,7	503,3
Sondrio	180.941	87.044	1,8	481,1
Varese	892.532	424.243	8,8	475,3

Rifiuti urbani: la raccolta differenziata				
	Produzione (t)	Racc. diff. (t)	Variaz. RD	% RD
Bergamo	516.251	392.964	+2,1%	76,1%
BRESCIA	666.792	512.214	+1,5%	76,8%
Como	285.994	196.008	+3,0%	68,5%
Cremona	172.821	135.529	+1,4%	78,4%
Lecco	162.379	115.498	+0,2%	71,1%
Lodi	100.369	75.367	+0,9%	75,1%
Mantova	220.265	191.246	+0,9%	86,8%
Milano	1.558.111	1.050.846	+2,8%	67,4%
Monza e Brianza	371.412	289.686	+3,6%	78,0%
Pavia	275.059	150.718	+4,9%	54,8%
Sondrio	87.044	48.955	+1,3%	56,2%
Varese	424.243	327.999	+1,6%	77,3%

Rifiuti urbani: produzione				
	Abitanti	Tonnellate	% su Lombardia	Variaz. sul 2017
Bergamo	1.116.384	2.632.509	14,3	+5,1%
BRESCIA	1.268.455	4.502.394	24,5	-5,0%
Como	603.828	696.451	3,8	+2,1%
Cremona	358.347	732.508	4,0	+5,7%
Lecco	337.087	806.482	4,4	+7,1%
Lodi	230.607	753.775	4,1	+6,0%
Mantova	411.062	1.160.680	6,3	+10,7%
Milano	3.279.944	3.389.888	18,4	+13,0%
Monza e Brianza	878.267	993.624	5,4	+5,1%
Pavia	546.515	1.338.942	7,3	-14,7%
Sondrio	180.941	171.881	0,9	+9,7%
Varese	892.532	1.229.759	6,7	+7,8%



FONTE: Dati 2019 Arpa Lombardia

infogdb